

## LAUREA MAGISTRALE

La prima informazione che si può desumere dai dati Anvur è quella di un trend fortemente crescente nel **numero di immatricolati** come chiaramente evidenziato dai dati **iC00\***, bastino per tutti gli indicatori **iC00a** “Avvii di carriera al primo anno”, passati da 62, nel 2016, a 114, nel 2019, e **iC00d** “Iscritti (L; LMCU; LM)” passati da 154, nel 2016, a 258, nel 2019.

Si tratta per lo più di studenti che hanno conseguito a Padova la Laurea di primo livello, come dimostra l'indicatore **iC04** “Percentuale di iscritti al I anno, laureati in altro Ateneo”, che per il CdS in esame risulta molto più basso che altrove. Addirittura costantemente nullo risulta poi l'indicatore **iC12** “Percentuale di studenti iscritti al I anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero”.

A seguito dell'incremento degli iscritti risulta in crescita l'indicatore **iC27** “Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo” che negli ultimi anni si era attestato su valori alquanto più bassi del benchmark assoluto (pari a 20), anche se poco diversi da quelli delle altre Sedi, ma che nel 2019 ha raggiunto il valore di 20,5.

In ogni caso, dall'esame di vari indicatori si desume facilmente la qualità degli studenti immatricolati (e quindi, di riflesso, la qualità dei laureati della Laurea di primo livello): in particolare, risulta buona la loro performance al I anno, alla luce del fatto che gli indicatori **iC13** “Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire”, **iC15** “Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno”, **iC15bis** “Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno”, **iC16** “Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno” e **iC16bis** “Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno”, risultano quasi sempre superiori ai valori sia di area geografica che nazionali.

Gli studenti in ingresso risultano anche piuttosto determinati, se messi a confronto con i loro colleghi di area geografica e nazionali, come si evince:

- dal valore relativamente elevato e prossimo al 100% dell'indicatore **iC14** “Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS”;
- dal fatto che, l'indicatore **iC14** risulta quasi coincidente con l'indicatore **iC21** “Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno”;
- dal valore quasi nullo dell'indicatore **iC23** “Percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al II anno in un differente CdS dell'Ateneo”.

Gli studenti dimostrano un analogo impegno nello studio anche successivamente al primo anno, dato che la loro progressione degli studi risulta piuttosto buona rispetto alle altre Sedi, ancorché non del tutto soddisfacente in termini assoluti: infatti, nel quadriennio considerato gli indicatori **iC01** “Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.”, **iC22** “Percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso” e **iC17** “Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso”, presentano valori molto spesso superiori a quelli delle altre Sedi, sia pure con qualche eccezione.

Su questi ultimi indicatori influisce comunque un atteggiamento comune agli studenti della Laurea Magistrale, i quali (non del tutto giustificatamente) prestano più attenzione al voto di laurea rispetto

alla durata degli studi e conseguentemente cercano di ottenere voti migliori agli esami e scelgono tesi di maggior impegno, provocando questo un conseguente impatto sull'indicatore **iC02** "Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso".

Risulta poi generalmente basso, anche più che nelle altre Sedi, il tasso di "drop-out" complessivo, che si può desumere dall'indicatore **iC24** "Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni".

L'indicatore **iC18** "Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS", nell'ultimo triennio è in linea con gli indicatori di area geografica e nazionali; l'indicatore **iC25** "Percentuale di laureati complessivamente soddisfatti del CdS" nell'ultimo biennio è sensibilmente migliore dei corrispondenti indicatori di area geografica e nazionali.

Una tendenza analoga si può riconoscere negli indicatori riguardanti il "job placement": infatti, sia gli indicatori **iC26**, **iC26bis** e **iC26ter**, legati alla "Percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo", sia gli indicatori **iC07**, **iC07bis** e **iC07ter** legati alla "Percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo" risultano sostanzialmente allineati con quelli delle altre Sedi. In effetti, questi indicatori dipendono fortemente da variabili di contesto sulle quali gli Atenei possono esercitare un controllo scarso o addirittura nullo.

Inoltre, soprattutto per una Laurea Magistrale si ritiene importante valutare anche l'attività di ricerca dei docenti: da questo punto di vista il CdS risulta sostanzialmente allineato con le altre Sedi, come dimostra l'indicatore **iC09** "Qualità della ricerca dei docenti" (peraltro con valori ampiamente superiori al benchmark assoluto di ANVUR).

Un'osservazione infine sugli indicatori relativi all'internazionalizzazione **iC10** "Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso" e **iC11** "Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero", sono in linea di massima simili ai valori di confronto dell'area geografica e della nazione.